

**PROTOCOLLO PER LA MAPPATURA SEDI ELETTORALI RAPPRESENTANZE
SINDACALI UNITARIE**

Il giorno 20 settembre 2007, presso il Consiglio per la Ricerca e per la Sperimentazione in Agricoltura, hanno avuto luogo gli incontri tra:

IL CONSIGLIO PER LA RICERCA E PER LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA
(da ora in poi denominato CRA)

nelle persone del Presidente – Prof Romualdo Coviello e della Dott.ssa Ida Marandola Direttore Generale f.f.

e le seguenti Organizzazioni sindacali:

CGIL – FLC
CISL FIR
UIL PA – UR
ANPRI
USI/RdB ricerca

Le riunioni, (a tavoli separati: ore 9,30 con CGIL, CISL e UIL; ore 16,00 con ANPRI ed ore 14,30 con USI/RdB), hanno per oggetto la mappatura delle sedi di contrattazione integrativa ove dovranno essere presentate le liste elettorali delle Rappresentanze Sindacali Unitarie del personale comparto ricerca dipendente del CRA, ai sensi dell'Accordo quadro del 7 agosto 1998 e del "Protocollo per la definizione del calendario delle votazioni per il rinnovo delle rappresentanze unitarie del personale dei comparti" del 28 giugno 2007.

**PROTOCOLLO PER LA MAPPATURA SEDI ELETTORALI RAPPRESENTANZE
SINDACALI UNITARIE**

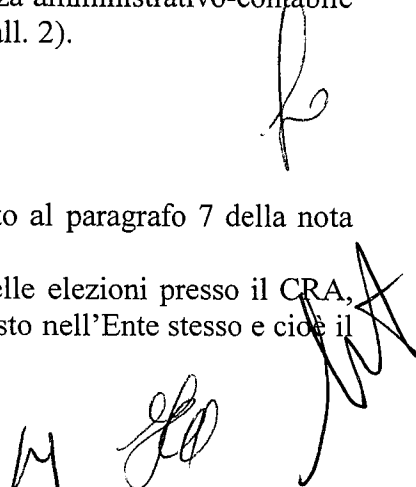
Articolo 1

Sedi per le elezioni delle RSU

1. Le sedi elettorali per le elezioni delle RSU sono identificate con la sede centrale di Roma del CRA e nei 15 Centri di Ricerca deliberati dal Consiglio di Amministrazione del CRA nella seduta del 2 agosto 2007, per un totale di 16 sedi.
2. Fanno capo a ciascun Centro di ricerca:
 - a) i dipendenti che operavano nelle Strutture afferite al Centro di ricerca medesimo ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del CRA del 2 agosto 2007 e riportate nell'allegato prospetto (all.1);
 - b) i dipendenti che operano nelle Unità di Ricerca per le quali il Consiglio di Amministrazione del CRA, nella seduta del 2 agosto 2007, ha deliberato l'afferenza amministrativo-contabile ai Centri di ricerca, così come riportato nell'allegato prospetto (all. 2).

Articolo 2
Elettorato attivo

1. Ai fini dell'individuazione dell'elettorato attivo - così come definito al paragrafo 7 della nota ARAN del 30 luglio 2007, n. 6999 - gli aventi diritto al voto sono:
 - a) tutti i dipendenti a tempo indeterminato in servizio alla data delle elezioni presso il CRA, indipendentemente dai compiti svolti, anche se non titolari di posto nell'Ente stesso e cioè il



personale in comando o fuori ruolo da altre amministrazioni pubbliche, anche di diverso comparto, purché a tempo indeterminato nell'amministrazione di provenienza. Nel personale assunto a tempo indeterminato sono, quindi, ricompresi i soggetti indicati dall'articolo 9, commi 3, 4, 5, 6 e 8 del Decreto legislativo n. 454/99. il personale comandato presso enti privati non coinvolti nelle elezioni delle RSU, mantiene l'elettorato attivo nell'amministrazione di provenienza.

b) I dipendenti in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato, il cui rapporto di lavoro è, anche a seguito di atto formale del CRA, prorogato ai sensi di legge e/o inserito nelle procedure di stabilizzazione alla data di inizio delle procedure elettorali (annuncio).
Con riferimento ai soggetti di cui al presente punto, l'Ente sta verificando la possibilità dell'applicazione delle disposizioni anche ai soggetti rientranti nelle procedure di stabilizzazione ed attualmente titolari di un contratto di collaborazione con il CRA.

2. Dal diritto di voto sono, comunque, esclusi:

- a) il personale a tempo determinato che non ha i requisiti indicati nella lettera b) del precedente punto 1., nonché quello con rapporto di lavoro interinale, CFL, etc.;
- b) il personale non contrattualizzato o assimilato a quello non contrattualizzato;
- c) il personale con qualifica dirigenziale, ivi compreso il personale del comparto al quale sia stato conferito l'incarico di dirigente a tempo determinato con stipulazione del relativo contratto individuale;
- d) il personale a cui si applica un contratto di lavoro diverso da quelli stipulati dall'Aran (es. dipendenti a cui si applicano contratti di settori privati quali agroalimentari, chimici, forestali, etc.);
- e) il personale delle sedi estere titolare di contratto locale;
- f) il personale con contratto di consulenza (art. 7 del D.lgs 165/2001) o comunque "atipico".

3. I dipendenti che, nel periodo intercorrente tra la data di inizio delle procedure elettorali (3 ottobre 2007) e quello delle votazioni, acquisiscono i requisiti di cui alle lett. a) e b) del punto 1., hanno diritto al solo elettorato attivo senza conseguenze su tutte le procedure attivate, compreso il calcolo dei componenti della RSU, il cui numero rimane invariato

Articolo 2 Elettorato passivo

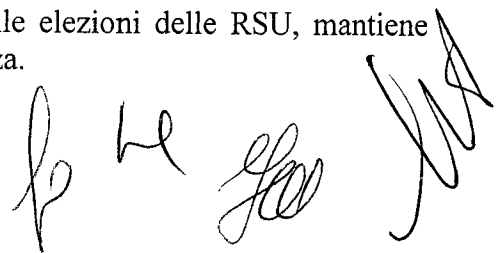
1. L'elettorato passivo (candidatura) è riconosciuto:

- a) a tutto il personale in servizio a tempo indeterminato (sia a tempo pieno che a tempo parziale);
- b) ai dipendenti in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato, il cui rapporto di lavoro è, anche a seguito di atto formale dell'Ente, prorogato ai sensi di legge e/o inserito nelle procedure di stabilizzazione alla data di inizio delle procedure elettorali (annuncio).
Con riferimento ai soggetti di cui al presente punto, l'Ente sta verificando la possibilità dell'applicazione delle disposizioni anche ai soggetti rientranti nelle procedure di stabilizzazione ed attualmente titolari di un contratto di collaborazione con il CRA.

2. La permanenza in servizio è qualità che deve permanere anche dopo l'elezione, pena la decadenza dalla carica di eletto nella RSU.

3. I dipendenti che sono in comando o fuori ruolo presso altre amministrazioni esercitano l'elettorato attivo presso l'amministrazione di assegnazione ma conservano l'elettorato passivo nella amministrazione di provenienza, a condizione che il loro rapporto di lavoro sia a tempo indeterminato e che rientrino in servizio qualora eletti, con revoca del comando o del fuori ruolo.

4. Il personale comandato presso Enti privati non coinvolti nelle elezioni delle RSU, mantiene l'elettorato attivo e passivo nell'amministrazione di provenienza.



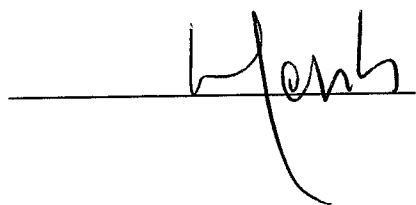
Articolo 3
Uffici preposti

1. Con determina del Direttore Generale saranno individuati, per ciascun centro di ricerca e per la sede centrale del CRA, l'Ufficio preposto al procedimento relativo alle RSU ed il correlato funzionario o dirigente responsabile.

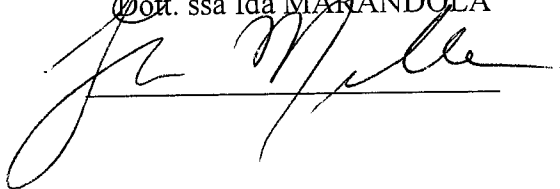
Detti Uffici dovranno rapportarsi con le Commissioni elettorali e con l'Amministrazione centrale secondo quanto previsto dalla circolare ARAN n. 6999/2007.

A tal fine, con successiva circolare, saranno emanate le necessarie istruzioni.

IL PRESIDENTE
Prof. Romualdo COVIELLO



IL DIRETTORE GENERALE f.f.
Dot. ssa Ida MARANDOLA



LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL Luca...

CISL FIR vedi note allegato

UIL PA UR ...

ANPRI _____

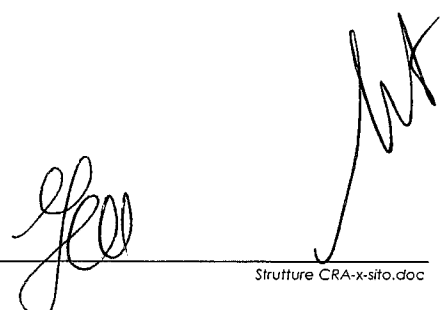
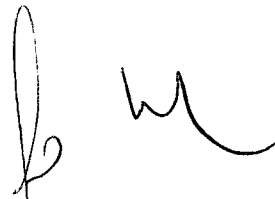
Usi/RdB _____

I Centri di ricerca

Centro di ricerca		Strutture afferenti
C1	Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale (Fiorenzuola d'Arda PC)	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura - Sezione operativa periferica di Fiorenzuola d'Arda PC
C2	Centro di ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo (Roma).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante – ISNP (Roma) • ISNP - Sezione operativa periferica di Gorizia GO • ISNP - Sezione operativa periferica di Torino TO
C3	Centro di ricerca per la patologia vegetale (Roma).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale – ISPAVE (Roma)
C4	Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia (Firenze).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo – ISSDS (Firenze) • ISSDS - Sezione operativa periferica di Catanzaro Lido • Istituto Sperimentale per la Zoologia agraria – ISZA (Firenze) • Gabinetto di analisi entomologiche (Roma)
C5	Centro di ricerca per la cerealicoltura (Foggia).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura - Sezione operativa periferica di Foggia FG • ISCE - Sezione operativa periferica di Badia Polesine RO
C6	Centro di ricerca per le colture industriali (Bologna). Sede distaccata a Rovigo finalizzata alla ricerca sulla barbabietola da zucchero.	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per le Colture Industriali – ISCI (Bologna) • ISCI - Sezione operativa periferica di Osimo AN • ISCI - Sezione operativa periferica di Rovigo RO
C7	Centro di ricerca per l'orticoltura (Pontecagnano SA).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per l'Orticoltura – ISOR (Pontecagnano SA) • Istituto Sperimentale per le Colture Industriali - Sezione operativa periferica di Battipaglia SA

C8	Centro di ricerca per la frutticoltura (Roma).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per la Frutticoltura – ISFR (Roma)
C9	Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee (Acireale CT)	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per l'Agumicoltura – ISAGRU (Acireale CT) • ISAGRU - Sezione operativa periferica di Reggio Calabria RC • Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura - Sezione operativa periferica di Catania CT • Istituto sperimentale per l'Olivicoltura - Sezione operativa periferica di Palermo PA
C10	Centro di ricerca per l'olivicoltura e l'industria olearia (Sede amministrativa a Rende CS: sedi scientifiche a Rende e a Pescara). Sede distaccata a Spoleto in attesa della elaborazione di un piano per un'eventuale integrazione funzionale della struttura con il centro di ricerca di olivicoltura del CNR di Perugia.	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per l'Olivicoltura – ISOL (Rende CS) • ISOL - Sezione operativa periferica di Spoleto PG • Istituto Sperimentale per l'Elaiotecnica – ISEL (Pescara)
C11	Centro di ricerca per l'enologia (Asti).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per l'Enologia – ISEN (Asti) • ISVIT - Sezione operativa periferica di Asti AT
C12	Centro di ricerca per la viticoltura (Conegliano Veneto TV).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per la Viticoltura – ISVIT (Conegliano TV)
C13	Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico (Roma-Tormancina).	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Sperimentale per la Zootecnia – ISZO (Roma) • ISZO - Sezione operativa periferica di Rovigo RO • ISZO –Sezione operativa periferica di Torino TO • Laboratorio centrale di Idrobiologia – LCI (Roma)

C14	Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero-casearie (Lodi). Sede distaccata per l'allevamento della vacca da latte a Cremona.	<ul style="list-style-type: none">• Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere – ISCF (Lodi)• ISCF - Sezione operativa periferica di Montagnana PD• Istituto Sperimentale Lattiero Caseario – ISLC (Lodi)• ISLC - Sezione operativa periferica di Parma• Istituto Sperimentale per la Zootecnia - Sezione operativa periferica di Cremona CR
C15	Centro di ricerca per la selvicoltura (Arezzo).	<ul style="list-style-type: none">• Istituto Sperimentale per la Selvicoltura – ISSEL (Arezzo)• ISSEL - Sezione operativa periferica di Firenze FI



Afferenze amministrative delle Unità di ricerca ai Centri di ricerca

C1 Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale (Fiorenzuola d'Arda PC)

C2 Centro di ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo (Roma)

U1 Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura (Roma) |

C3 Centro di ricerca per la patologia vegetale (Roma)

U8 Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali (Roma)

C4 Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia (Firenze)

U15 Unità di ricerca per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale (Pescia PT)

C5 Centro di ricerca per la Cerealicoltura (Foggia)

U5 Unità di ricerca per i sistemi colturali degli ambienti caldo-aridi (Bari)

U6 Unità di ricerca per l'individuazione e lo studio di colture ad alto reddito in ambiente caldo-arido (Lecce)

U20 Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo (Turi BA)

C6 Centro di ricerca per le colture industriali (Bologna)

U13 Unità di ricerca per l'orticoltura (Monsampolo del Tronto AP)

U19 Unità di ricerca per la frutticoltura (Forlì)

U26 Unità di ricerca per la suinicoltura (Modena)

U30 Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura (Bologna)

C7 Centro di ricerca per l'orticoltura (Pontecagnano SA)

U17 Unità di ricerca per le colture alternative al tabacco (Scafati SA)

U18 Unità di ricerca per la frutticoltura (Caserta)

U27 Unità di ricerca per la zootecnia estensiva (Bella PZ)

C8 Centro di ricerca per la frutticoltura (Roma)

U22 Unità di ricerca per le produzioni enologiche dell'Italia centrale (Velletri RM)

U25 Unità di ricerca per la gestione dei sistemi forestali dell'Appennino (S.Pietro Avellana IS)

C9 Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee (Acireale CT)

U16 Unità di ricerca per il recupero e la valorizzazione delle specie floricole mediterranee (Palermo)

C10 Centro di ricerca per l'olivicoltura e l'industria olearia (Sede amministrativa a Rende CS: sedi scientifiche a Rende e a Pescara)

U7 Unità di ricerca per lo studio dei sistemi colturali (Metaponto MT)

U24 Unità di ricerca per la selvicoltura in ambiente mediterraneo (Cosenza)

U32 Unità di ricerca per la genomica e la postgenomica (Metaponto MT)

C11 Centro di ricerca per l'enologia (Asti)

U11 Unità di ricerca per la risicoltura (Vercelli)

U14 Unità di ricerca per la floricoltura e le specie ornamentali (Sanremo IM)

U23 Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta (Casale Monf. AL)

C12 Centro di ricerca per la viticoltura (Conegliano Veneto TV)

U2 Unità di ricerca per il monitoraggio e la pianificazione forestale (Trento)

U31 Unità di ricerca per l'acquacoltura e la molluscocoltura (Friuli Venezia Giulia)

C13 Centro di ricerca per la produzione delle carni e lo sviluppo genetico (Roma-Tormancina)

U3 Unità di ricerca per l'ingegneria agraria (Roma)

U28 Unità per i sistemi agropastorali dell'Appennino centrale (Rieti)

U29 Unità di ricerca per i sistemi agropastorali in ambiente mediterraneo (Sanluri CA)

C14 Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero-casearie (Lodi)

U4 Unità di ricerca per i processi dell'industria agroalimentare (Milano)

U9 Unità di ricerca per la maiscoltura (Bergamo)

U10 Unità di ricerca per la selezione dei cereali e la valorizzazione delle varietà vegetali (S. Angelo Lodigiano LO)

U12 Unità di ricerca per l'orticoltura (Montanaso Lombardo LO)

C15 Centro di ricerca per la selvicoltura (Arezzo)

U21 Unità di ricerca per la viticoltura (Arezzo AR)

La Fir list ^{sottoscrive il protocollo di accordo} non ~~consente~~ ~~consente~~ ^{propone} dell'Amministrazione in quanto ritiene che le RSU vadano costituite anche nelle Unità di Ricerca, ^{sfera} ~~la~~ ~~loca~~ di autonomia organizzativa di dette strutture.

Ciò è ^{nesso} particolarmente importante in questa fase di transizione in cui gli aspetti di organizzazione del lavoro rivestono particolare rilevanza per tutto il personale.

FIR EISL
P. Piccauti

H. Ferro